

Apri a Firenze la mostra per i 200 anni del Vieuxseux

L'EVENTO

FIRENZE Duecento anni di una grande istituzione. Si inaugura oggi a Firenze, a Palazzo Corsini la mostra "Il Vieuxseux dei Vieuxseux" nel giorno in cui un avvocato e uomo d'affari di origine ginevrina, Pietro Vieuxseux, apriva uno spazio di lettura, ben provvisto di giornali e riviste, nel clima di grande prestigio nazionale e internazionale della città toscana di allora.

Vengono ricostruiti tre ambienti che evocano sale e persone presenti nelle prime tre sedi, con episodi leggendari come la serata in onore di Leopardi o quella per Manzoni nel 1827. Il Vieuxseux ha formato generazioni di lettori: tra i primi frequentatori e abbonati ci furono Stendhal, Schopenhauer, Heine, Zola, Gide, Belli fino a Moravia che riceveva i libri della sua biblioteca circolante grazie alla quale ebbe la possibilità di leggere in edizione francese i romanzi di Dostoevskij. Per tre anni fu diretto da Montale che fu poi rimosso dall'incarico perché non iscritto al partito fascista.

Oggi c'è da gestire un monumentale Archivio di autori contemporanei, da Pasolini a Gadda ad Arbasino, per la prima volta, a guidarlo sono due donne, Gloria Manzoni, direttore e Alba Donati, la poetessa che ne è presidente. Per lei il suo compito oggi è «un lavoro di rielaborazione tra passato e presente, coinvolgere scrittori e scrittrici, è un modo coerente di proseguire ciò che 200 anni fa fece Pietro Vieuxseux».

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

